marzo 2025

DONNE IN *COMUNE*

Dossier Dati ANCI

DOSSIER DATI

Donne in Comune

Ufficio Banche dati e Ricerche

Marzo 2025

Il presente Dossier propone un approfondimento analitico sulla presenza femminile nelle Amministrazioni comunali italiane, mettendo in luce i principali trend e le dinamiche di genere nel contesto politico e amministrativo locale, evidenziando i progressi compiuti e le sfide ancora presenti.

Attraverso l'elaborazione dei dati provenienti dall'anagrafe degli eletti del Ministero degli Interni, dal Conto annuale 2023 della Ragioneria dello Stato e da una rilevazione sulle deleghe assessorili nei comuni capoluogo di provincia, condotta dall'Ufficio Banche Dati e Ricerche di ANCI, emerge un quadro complesso e in evoluzione.

Sul piano quantitativo la presenza delle donne nella politica locale è cresciuta significativamente nel corso degli ultimi decenni, con una rappresentanza che oggi raggiunge il 34,1% del totale degli amministratori locali. Allo stesso tempo, l'analisi delle deleghe assessorili, evidenzia un cambiamento nei profili di responsabilità attribuiti alle donne. Se in passato le deleghe tradizionalmente legate alle politiche sociali e di genere erano predominanti, negli ultimi anni si osserva una crescente partecipazione femminile in settori chiave come ambiente, lavori pubblici e mobilità, a indicare un profilo politico più bilanciato.

Infine, l'analisi dell'occupazione femminile nelle amministrazioni comunali evidenzia una crescente femminilizzazione del personale, con le donne che rappresentano il 57% del totale degli impiegati comunali. Anche nelle posizioni dirigenziali, il trend è in crescita, con un aumento significativo di donne segretarie comunali e dirigenti, segno di una progressiva parità di genere nei ruoli decisionali.

I risultati in sintesi

Le donne nella rappresentanza politica dei comuni sono 36.722 e rappresentano il 34,1% del totale degli Amministratori locali. L'incidenza femminile nella carica di Sindaco si attesta al 15,4%, più alta la percentuale di donne Vicesindaco (31,8%), Consigliere (33,6%) e Assessore (45,6%), mentre i Presidenti del Consiglio sono donne nel 29% dei casi.

Le donne sindaco nel 2024 sono 1.189. Il loro numero è cresciuto di più di 8 volte in 39 anni: nel 1986 i comuni amministrati da sindache erano 145. Il 43,5%, dei Comuni ha avuto nel suo recente passato una donna al vertice dell'amministrazione comunale.

La rappresentanza femminile è maggiore nelle amministrazioni comunali delle regioni del nord-est (36,6%) e del centro (35,4%), leggermente più bassa della media nazionale in quelle del sud e delle isole (31,7%).

Il divario territoriale si fa più netto in relazione alle diverse cariche: **il 43,2% delle donne Sindaco sono infatti state elette in Comuni del nord ovest**, analogamente si è scelto di nominare donne come Vicesindache per il 40,8% in amministrazioni nord ovest del paese. Al contrario la carica di Presidente del Consiglio comunale è prevalente nel sud e nelle isole, dove raggiunge il 54%.

Le donne amministratrici sono mediamente più giovani e più istruite dei colleghi uomini. Il 49% ha una laurea o un titolo postlaurea (tra gli uomini la percentuale è del 34%) e l'età media è di 48 anni, tre anni inferiore ai colleghi uomini (51 anni).

Nel 2025, il 24% delle deleghe assegnate alle donne assessore riguarda ancora "casa, famiglia, scuola, politiche sociali, pari opportunità", ma si nota una distribuzione più equilibrata rispetto al 2015. **Le donne non si occupano più solo di settori tradizionalmente legati al welfare, con una presenza crescente in ambiti strategici come ambiente (+11,8%), lavori pubblici (+8,7%), mobilità (+7,4%) e risorse strategiche (+5,4%).** Questo indica un maggiore accesso femminile a deleghe politiche di rilievo.

Nei comuni lavorano stabilmente oltre 322 mila persone, di queste il 57% sono donne. Guardando ai dati dell'ultimo decennio due gli elementi che colpiscono: una crescente femminilizzazione dell'impiego nelle amministrazioni comunali che è cresciuto di 4,7 punti percentuali la presenza significativa di donne nelle cariche dirigenziali. Il 54% dei segretari comunali è donna e crescono di circa 3 punti percentuali le dirigenti donna: nel 2022 circa 4 su 10 sono donne.

1. Donne Amministratrici nei Comuni

L'analisi quantitativa sulle donne amministratici è stata eseguita utilizzando la base anagrafica degli amministratori locali pubblicata dal Ministero dell'Interno; In particolare si sono utilizzati gli archivi degli amministratori aggiornati al 31/12/2024 che si riferiscono ai 7.773 comuni, pari al 98,4% del totale dei comuni italiani. Dall'analisi sono stati esclusi i comuni commissariati e le conseguenti cariche di commissariamento che, sempre alla data del 31 dicembre 2024 risultavano essere 93.

Le cariche prese in considerazione sono pertanto quelle di Sindaco, Vicesindaco, Assessore, Presidente del Consiglio comunale e Consigliere. Il database del ministero degli Interni possiede un'anagrafica di 107.642 amministratori locali.

L'analisi intende delineare le principali caratteristiche degli amministratori comunali: presenza numerica e distribuzione territoriale delle Amministratrici, soglia dimensionale del Comune d'appartenenza, incarico ricoperto, titolo di studio ed età.

L'incidenza delle donne sul totale degli Amministratori è pari al 34,1%, Le sindache rappresentano il 15,4%; più alta la percentuale di donne le Assessore (45,6%), mentre i Presidenti del Consiglio sono donne nel 29% dei casi. La rappresentanza femminile tra i consiglieri comunali è invece del 33,6%.

Tabella 1. Ripartizione per carica – incidenza sul totale degli Amministratori, per singola carica, 2024

Carica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Sindaco	1.189	15,4	6.548	84,6	7.737
Vicesindaco	2.224	31,8	4.780	68,2	7.004
Assessore	8.370	45,6	9.995	54,4	18.365
Presidente del consiglio	441	29,0	1.081	71,0	1.522
Consigliere	24.498	33,6	48.516	66,4	73.014
Totale	**36.722**	**34,1**	**70.920**	**65,9**	**107.642**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

La composizione per genere delle giunte comunali nei comuni con più di 3.000 abitanti mostra che la percentuale di donne assessore supera di sette punti il minimo del 40% previsto dalla normativa, attestandosi al 47,2%. Nei comuni con meno di 3.000 abitanti, pur in assenza di una norma specifica, la rappresentanza femminile tra gli assessori si mantiene comunque al di sopra del 40% (42,3%). Inoltre, se si analizza la componente femminile distinguendo tra cariche elettive (come sindaco e consigliere) e cariche nominali (come vicesindaco, assessore e presidente del consiglio), emerge che le donne elette superano le nominate di circa 40 punti percentuali, rappresentando il 69,9% del totale.

Tabella 2. Rappresentanza di genere nelle giunte comunali, 2024

Donne assessore	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Comuni > 3.000 abitanti	5.835	47,2	6.530	52,8	12.365
Comuni <= 3.000 abitanti	2.535	42,3	3.465	57,8	6.000

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Tabella 3. Cariche elettive e cariche nominali – Donne

Cariche elettive	69,9
Cariche nominali	30,1
Cariche elettive - cariche nominali	*39,9*

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

La distribuzione territoriale della rappresentanza femminile tra gli amministratori locali evidenzia una maggiore presenza di donne al Nord e al Centro rispetto al Sud e alle isole. Nelle regioni del Nord-Est le donne amministratrici rappresentano il 36,6% del totale, seguite dal Nord-Ovest con il 34,5% e dal Centro con il 35,4%. Al Sud e nelle isole, la percentuale di donne amministratrici scende al 31,7%, risultando quindi leggermente inferiore rispetto al resto del paese.

Tabella 4. Ripartizione geografica degli amministratori, per genere

Ripartizione geografica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Nord-Ovest	12.948	34,5	24.581	65,5	37.529
Nord-Est	7.542	36,6	13.038	63,4	20.580
Centro	4.996	35,4	9.133	64,6	14.129
Sud e Isole	11.236	31,7	24.168	68,3	35.404
Totale	**36.722**	**34,1**	**70.920**	**65,9**	**107.642**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Incrociando i dati sulla ripartizione geografica e sulla carica, notiamo un netto divario territoriale relativamente al numero di Sindache, giacché in questo caso le amministratrici del nord ovest rappresentano quasi la metà delle prime cittadine italiane (43%); analogamente per le Vice sindache,

prevalenti sempre nel nord ovest del paese. Al contrario la carica di Presidente del Consiglio comunale è prevalente nel sud e nelle isole dove raggiunge il 54%. Nel caso delle altre cariche, invece, il divario è meno netto.

Tabella 5. Ripartizione geografica e carica – Donne (valori percentuali)

	Carica				
Ripartizione geografica	Sindaca	Vicesindaca	Assessora	Presidente del consiglio	Consigliera
Nord-Ovest	43,2	40,8	30,8	17,2	36,2
Nord-Est	22,0	19,6	22,3	14,7	20,1
Centro	12,9	11,9	13,7	14,1	13,8
Sud e Isole	21,9	27,7	33,2	54,0	30,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

In rapporto alla classe di ampiezza dei Comuni, si nota che la componente femminile pesa maggiormente nei comuni medio-piccoli (tra i 3mila e i 15mila abitanti), Al contrario, più bassa è l'incidenza nei comuni piccoli e grandi.

Tabella 6. Ripartizione per genere e per dimensione comunale

Classe di ampiezza demografica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
<= 3.000 ab.	15.330	31,1	34.013	68,9	49.343
da 3.001 a 15.000 ab.	14.752	38,1	23.979	61,9	38.731
da 15.001 a 50.000 ab.	4.899	34,2	9.421	65,8	14.320
da 50.001 a 100.000 ab.	1.109	33,2	2.228	66,8	3.337
Oltre 100.000 ab.	632	33,1	1.279	66,9	1.911
Totale	**36.722**	**34,1**	**70.920**	**65,9**	**107.642**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Se si considera il peso della componente femminile in rapporto alla dimensione demografica dei comuni, si nota che la presenza femminile nella carica di consigliere e assessore è sostanzialmente invariante, mentre per le altre cariche esiste una debole correlazione positiva con la dimensione comunale.

Tabella 7. Ripartizione per dimensione comunale – Donne (valori assoluti)

Classe di ampiezza demografica	Carica					Totale
	Sindaca	Vicesindaca	Assessora	Presidente del consiglio	Consigliera	
<= 3.000 ab.	647	1.103	2.535	127	10.918	15.330
da 3.001 a 15.000 ab.	432	881	4.267	223	8.949	14.752
da 15.001 a 50.000 ab.	92	186	1.149	76	3.396	4.899
da 50.001 a 100.000 ab.	10	37	269	5	788	1.109
Oltre 100.000 ab.	8	17	150	10	447	632
Totale	**1.189**	**2.224**	**8.370**	**441**	**24.498**	**36.722**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Tabella 8. Ripartizione per dimensione comunale – Donne (incidenza percentuale sul totale degli Amministratori di ogni singola carica nell'ambito di ciascuna classe)

Classe di ampiezza demografica	Carica					Totale
	Sindaca	Vicesindaca	Assessora	Presidente del consiglio	Consigliera	
<= 3.000 ab.	14,8	27,9	42,3	31,4	31,6	31,1
da 3.001 a 15.000 ab.	16,3	36,5	49,1	34,3	36,8	38,1
da 15.001 a 50.000 ab.	16,0	36,8	42,8	19,9	33,4	34,2
da 50.001 a 100.000 ab.	10,9	43,0	42,8	9,1	31,8	33,2
Oltre 100.000 ab.	19,5	40,5	42,5	32,3	31,0	33,1
Totale	**15,4**	**31,8**	**45,6**	**29,0**	**33,6**	**34,1**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Le donne amministratrici confermano di avere un livello di istruzione mediamente più alto rispetto ai loro colleghi uomini: il 49% delle donne possiede una laurea o un titolo post-laurea, contro il 34% degli uomini. Questa tendenza si riscontra soprattutto tra le assessore e le consigliere, dove il livello di istruzione è particolarmente elevato.

Tabella 9. Titolo di studio, per genere (v.a, val.%)

Titolo di studio	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Specializzazione o titolo post-laurea	481	*1,8*	534	*1,0*	1.015
Laurea	12.976	*47,5*	18.497	*33,1*	31.473
Scuola media superiore o titolo equipollente	11.351	*41,5*	26.263	*47,0*	37.614
Scuola media inferiore o titolo equipollente	2.172	*7,9*	9.548	*17,1*	11.720
Nessun titolo di studio	365	*1,3*	1.010	*1,8*	1.375
Totale	27.345	*100*	55.852	*100*	83.197

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Inoltre, l'età media delle amministratrici è di circa tre anni inferiore rispetto agli uomini, con le sindache che hanno un'età media di 54 anni, contro i 56 dei sindaci, e le assessore che hanno un'età media di 48 anni rispetto ai 52 dei colleghi uomini.

Tabella 10. Età media degli amministratori comunali

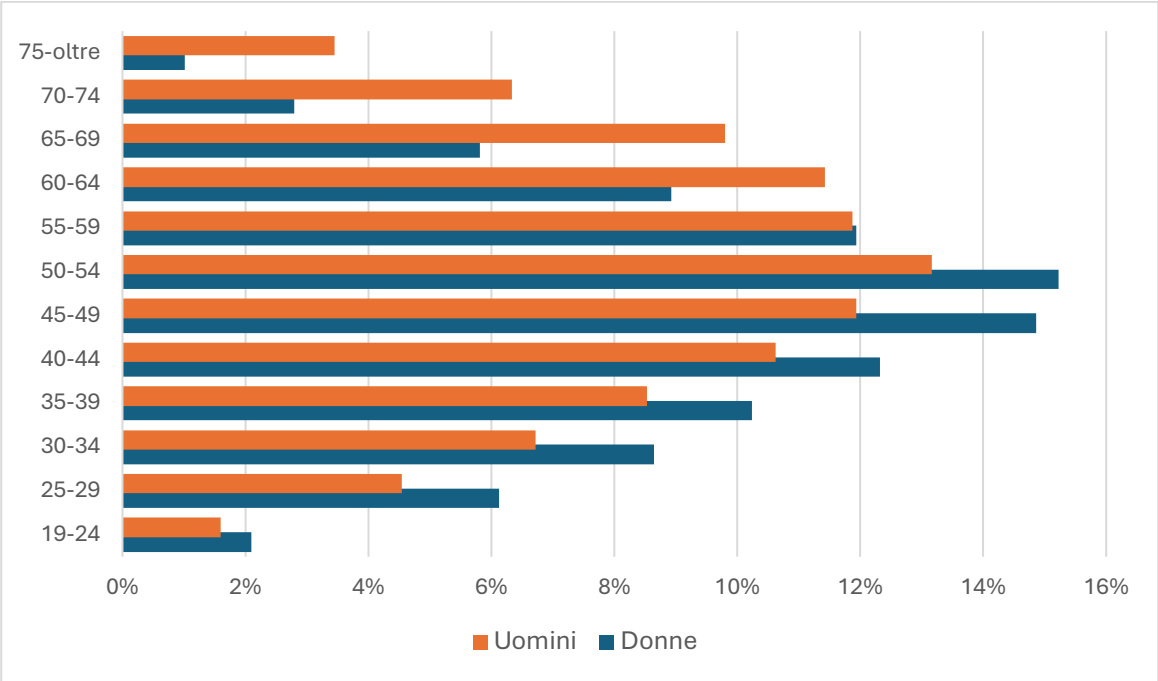
	Donne	Uomini
Sindaco	54	56
Vicesindaco	51	53
Assessore	48	52
Presidente del consiglio	46	52
Consigliere	47	51
Totale	**48**	**51**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Il grafico relativo alla distribuzione degli amministratori comunali italiani per fascia d'età e genere (uomini e donne), riflette una maggiore presenza femminile nelle fasce più giovani e una predominanza maschile nelle età più avanzate, suggerendo un crescente interesse delle giovani donne a ricoprire ruoli amministrativi. Nelle fasce d'età più alte, a partire dai 60 anni, la presenza delle donne diminuisce, mentre

gli uomini rimangono più presenti nelle fasce d'età avanzate. Nelle fasce d'età tra i 55 e i 69 anni, la rappresentanza maschile è significativamente superiore a quella femminile, indicando che, storicamente, gli uomini tendono a restare più a lungo in posizioni di leadership o a ricoprirle più tardi nella loro carriera.

Grafico 1 – Distribuzione degli amministratori comunali per fasce d'età



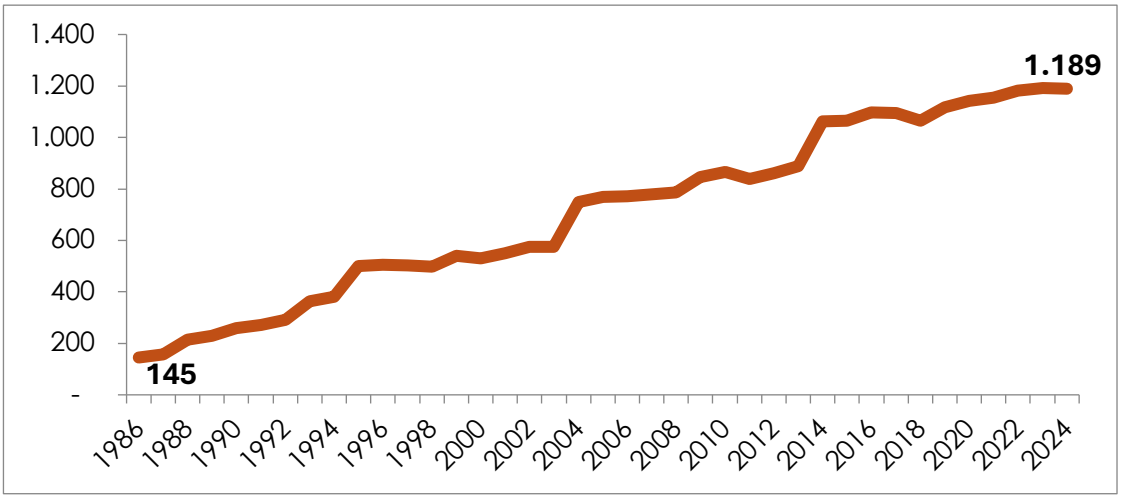
Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

2. Una lettura di lungo periodo

In questo paragrafo si propone un'analisi di lungo periodo della rappresentanza femminile nelle amministrazioni comunali italiane. L'analisi prende in considerazione gli archivi storici del Ministero degli Interni relativi al periodo 1986-2024. Da tali archivi si sono estrapolati i dati relativi ai sindaci per ciascuno dei 37 anni del periodo considerato.

Il numero di donne sindaco è cresciuto in modo rilevante. Nel 1986 erano 145 comuni amministrati da sindache; con un lento ma progressivo incremento il numero di sindache ha raggiunto nel 2024 il valore di 1.189. il loro numero è cresciuto di più di 8 volte in 39 anni.

Grafico 2. Quadro storico delle donne sindaco in Italia - periodo 1986-2024

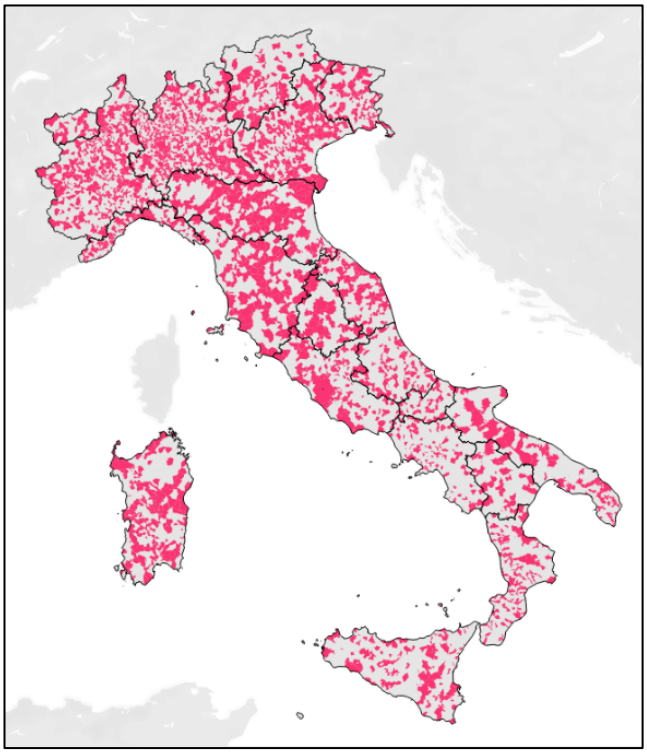


Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

In generale le amministrazioni che dal 1986 al 2024 sono stati amministrati almeno una volta da una donna sindaca sono 3.434.

Se si rapporta questo dato al numero dei comuni al 30/12/2024 (7.896) si scopre che il 43,5%, dei Comuni ha avuto nella sua recente passato una donna al vertice dell'amministrazione comunale.

Figura 1. La mappa dei comuni amministrati da donne dal 1986 ad oggi



Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

3. Focus sulle deleghe assessorili nei capoluoghi italiani

Se dai paragrafi precedenti emerge una tendenza di crescita quantitativa della presenza femminile nella rappresentanza delle Amministrazioni comunali, è importante comprendere se e come il genere condizioni l'affidamento delle deleghe politiche.

A tal fine, l'ufficio banche dati e ricerche di ANCI ha analizzato attraverso i siti istituzionali dei comuni capoluogo le deleghe attribuite ai membri degli esecutivi.

La ricerca di campo è stata condotta su tutti gli assessori dei comuni capoluogo di provincia censiti nell'anagrafe degli eletti del Ministero degli interni al 17.01.2025, ovvero su 102 amministrazioni comunali e 1033 amministratori.

Per poter analizzate le deleghe, estremamente variabili nelle loro declinazioni, è stato necessario riclassificarle in 11 macrocategorie, prendendo come punto di riferimento un'analisi analoga condotta da ANCI nel 2015. Nel confronto tra quanto rilevato nel 2015 e oggi emerge un'importante tendenza: le donne non si occupano più solo di pari opportunità, scuola salute e welfare. O meglio, le deleghe legate all'ambito "casa, famiglia, scuola e politiche sociali, pari opportunità" sono attribuite prevalentemente a donne (56,5%), ma rispetto a 10 anni fa è significativamente cresciuta la presenza femminile su deleghe di maggior "peso" politico come ambiente e territorio (+11,8), lavori pubblici (+8,7), mobilità (+7,4), risorse strategiche e patrimonio (+5,4)

Tabella 11. Incidenza delle deleghe attribuite ad assessori donna nei comuni capoluogo per ambito di policy, anni 2015 e 2025 (val.% e differenza)

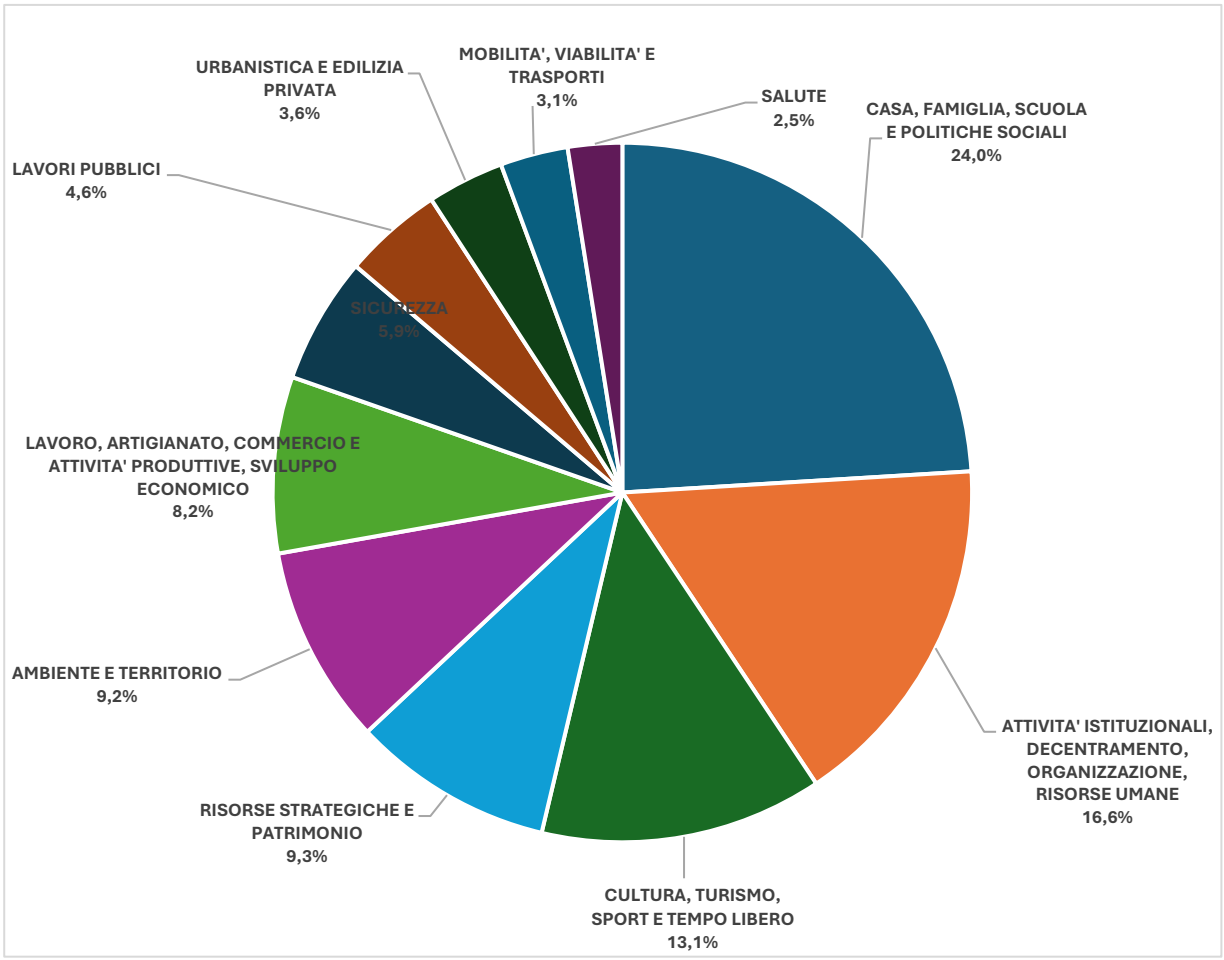
Ambito di policy	2015	2025	Differenza 2025-2015
attività istituzionali, decentramento, organizzazione, risorse umane	42,8	44,0	1,2
risorse strategiche e patrimonio	26,2	31,7	5,4
urbanistica e edilizia privata	27,6	30,1	2,5
salute	67,6	36,9	-30,7
mobilità, viabilità e trasporti	17,4	24,8	7,4
lavoro, artigianato, commercio e attività produttive, sviluppo economico	41,7	42,6	0,9
lavori pubblici	15,5	24,2	8,7
casa, famiglia, scuola e politiche sociali, pari opportunità	55,7	56,5	0,8
cultura, turismo, sport e tempo libero	39,1	36,7	-2,4
ambiente e territorio	28,6	40,4	11,8
sicurezza	nd	32,0	

Totale deleghe	**38,2**	**39,1**	**0,9**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati siti istituzionali Comuni capoluogo

Nel 2025 le deleghe legate all'ambito "casa, famiglia, scuola e politiche sociali, pari opportunità" rappresentano ancora il 24% del totale delle deleghe attribuite alle donne assessore, seguite da Attività istituzionali (16,6%), cultura, turismo, sport e tempo libero (13,1%), ma senza dubbio si legge nei dati un profilo di deleghe che diventa più equilibrato.

Grafico 2 – Distribuzione percentuale delle deleghe assegnate ad assessori donna



Fonte: elaborazioni ANCI su dati siti istituzionali Comuni capoluogo

4. Il lavoro nei comuni: un'analisi di genere

Chiudiamo il dossier dando uno sguardo alle tendenze in atto nella struttura del personale stabile dei Comuni. I dati del Conto annuale della Ragioneria dello Stato letti in una prospettiva di medio periodo fanno emergere una maggiore presenza e avanzamento delle donne nelle amministrazioni comunali italiane, sia in termini di numero di dipendenti che di occupazione di posizioni dirigenziali.

La percentuale di donne impiegate stabilmente nei comuni è cresciuta significativamente negli ultimi 10 anni, passando dal 52,2% del 2012 al 57,0% del 2022. Questo aumento di 4,7 punti percentuali indica un chiaro trend di femminilizzazione del personale comunale.

Molte le ragioni alla base di questo incremento, per altro non limitato alle funzioni locali, non ultime le misure per promuovere la parità di genere, incentivando l'ingresso delle donne nei settori pubblici e rafforzando le politiche di inclusione.

Tabella 12. Incidenza del personale femminile sul totale del personale stabile dei Comuni negli ultimi 10 anni per categoria

	2012	2022	Diff. % 2022-2012
segretari	48,2	54,0	5,8
dirigenti	34,9	37,7	2,8
personale non dirigente	52,6	57,3	4,7
altro personale	31,3	41,6	10,3
totale	**52,2**	**57,0**	**4,7**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati RGS -Conto annuale 2023

La femminilizzazione del lavoro pubblico non è una tendenza limitata al comparto delle funzioni locali; tuttavia, colpisce la dinamica di crescita della presenza di donne ai vertici delle amministrazioni comunali. Nel 2022, il 37,7% dei dirigenti nei comuni italiani è donna, un aumento di 2,8 punti percentuali rispetto al 2012. Questa tendenza è ancora più evidente tra i segretari comunali, dove il 54% sono donne, con un aumento di 5,8 punti percentuali in 10 anni.

Nel 2022, le donne che hanno ottenuto un impiego stabile nei comuni italiani sono state oltre 16.000, circa 3.000 in più rispetto agli uomini. La maggior parte di queste assunzioni è avvenuta attraverso concorsi (13.252 donne contro 10.217 uomini). Questo dato riflette una partecipazione e un successo maggiore delle donne nei concorsi pubblici rispetto agli uomini.

Tabella 13. Assunti nei Comuni per causale e genere, (v.a)

causale	Uomini	Donne
nomina da concorso	10.217	13.252
altre cause	2.031	1.873
stabilizzato da lsu	221	266
assunzione per chiamata diretta (l.68/99 cat. protette)	60	57
assunzione per chiamata numerica (l.68/99 cat. protette)	98	67
personale stabilizzato ex art. 35, c. 3-bis, dlgs 165/01	50	72
personale stabilizzato ex art.20 d.lgs. 75/2017	241	493
totale al netto di passaggi per mobilità	**12.918**	**16.080**

Fonte: elaborazioni ANCI su dati RGS -Conto annuale 2023

L'attrattività del lavoro nei Comuni per le donne, si legge anche attraverso il tasso di compensazione del turnover di genere.

Il dato che si attesta per le donne a 106,4% e per gli uomini a 90,6%, mostra che la "compensazione del turnover" per le donne (cioè la percentuale di donne che sostituiscono i dipendenti che vanno via) è più alta rispetto agli uomini. A fronte di una riduzione di dipendenti, le donne ne sostituiscono più di quante siano state sostituite in passato, occupando una parte crescente dei (pochi) posti vacanti.

Tabella 14. Tassi di compensazione del turn-over nei Comuni e nella PA, per genere

	Totale PA	*COMUNI*
compensazione uomini	95,5	*90,6*
compensazione donne	106	*106,4*
compensazione totale	101,4	*98,8*

Fonte: elaborazioni ANCI su dati RGS -Conto annuale 2023

Alcune curiosità

- La più giovane sindaca in carica è Virginia Gili, nominata sindaca il 09/06/2024 nel comune di Villarboit (371 abitanti) in provincia di Vercelli all'età di 24 anni.
- La più giovane consigliera è Elisa Redolfi, eletta lo scorso anno all'età di 18 anni nel Comune di Seriate (25.566 abitanti) in provincia di Bergamo.
- Monteleone Rocca Doria, piccolo centro di 103 abitanti in provincia di Sassari, ha una giunta tutta al femminile. Infatti, la sindaca Giovannina Fresi ha accanto a sé una vice e due assessore donne.
- Il Comune di Elmas (9.521 abitanti) nella città metropolitana di Cagliari ha una giunta composta dalla sindaca Maria Laura Orrù, 4 assessore ed un vicesindaco, unico uomo.
- Il Comune di Rosazza (provincia di Biella, 97 abitanti) ha un consiglio comunale composto da sole donne.
- Il Comune di Bologna è il grande Comune con il numero maggiori di donne tra i propri dipendenti (75,2%).
- Il Comune di Catania è il grande Comune con il numero minore di donne tra i propri dipendenti (44,2%).
- Il Comune di Sestri Levante (città metropolitana di Genova) ha solo dirigenti donne (quattro) ed anche il Segretario comunale è una donna.

La redazione del presente dossier è stata curata da **Valentina Piersanti** e **Massimo La Nave**, Ufficio Banche Dati e Ricerche di ANCI.

Dossier Dati è una collana di pubblicazioni ANCI, che si propone di fornire un'analisi approfondita dei principali fenomeni che caratterizzano il mondo dei Comuni e delle Città metropolitane italiane. Attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati provenienti da diverse fonti istituzionali, i Dossier Dati offrono uno strumento di conoscenza utile per amministratori, ricercatori e cittadini, con l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza sulle dinamiche politiche e gestionali locali.